Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Martedì, 23 aprile — Numero 96

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 16: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 45: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 480 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 18 dicembre 1910, n. 867, sulle scuole italiane all'estero;

Vista la legge 18 luglio 1911, n. 762, che approvò i ruoli organici del personale dipendente dal Ministero degli affari esteri;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto coi ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il posto di direttore generale delle scuole italiane all'estero con lo stipendio annuo di L. 10.000, istituito con la legge 18 luglio 1911, n. 762 (tabella *H*) è soppresso ed è ristabilito il posto di direttore centrale delle scuole stesse con lo stipendio annuo di L. 9000, a norma degli articoli 34 e 35 della legge 18 dicembre 1910, n. 867.

Art. 2.

Nel bilancio del Ministero degli affari esteri saranno introdotte, con decreto del ministro del tesoro, le variazioni dipendenti dall'applicazione del presente decreto.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SONNINO — BERENINI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI

Il numero 481 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno, di concerto con i ministri segretari di Stato per il tesoro, per i lavori pubblici e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aumentata di L. 1.000.000 la somma di L. 1.000.000 autorizzata dal comma *d*) dell'art. 17 del testo unico approvato con Nostro decreto 19 agosto 1917, n. 1399, per la costruzione in Reggio Calabria di case economiche.

All'impiego di detta somma, sono estese le disposizioni degli articoli 110, 367, 398, 401 e 402 del predetto testo unico.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — DARI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 475 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 128-*ter* « Spese pel prosciugamento, allo scopo di utilizzazione agraria, di terreni della provincia di Venezia allagati per necessità militari » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, per l'esercizio finanziario 1917-918, è aumentato della somma di lire cinquecentomila (L. 500.000).

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — MILIANI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI

Il numero 486 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto l'art. 83 del regolamento per l'esecuzione della legge di pubblica sicurezza approvato con R. decreto 8 novembre 1889, n. 6517 (serie 3ª);

Veduto il Nostro decreto 27 agosto 1916, n. 1147, circa la concessione dei passaporti per l'interno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il passaporto per l'interno ai profughi di guerra è rilasciato dal commissario prefettizio, nominato a termini dell' art. 3 del Nostro decreto 20 gennaio 1918, n. 30, quando questi risieda nel Comune della loro attuale dimora, altrimenti dal sindaco locale, in entrambi i casi previo consenso dell'autorità di pubblica sicurezza del circondario di cui fa parte il Comune, in base ai documenti comprovanti l'identità e la moralità dei richiedenti, o sull' attestazione giurata di quattro testimoni idonei, ferme restando tutte le altre disposizioni vigenti circa il rilascio dei passaporti.

Art. 2.

Il passaporto è conforme al modello annesso al Nostro decreto 27 agosto 1916, n. 1147, aggiungendosi tanto nella parte che resta presso l'ufficio comunale, quanto in quella consegnata al titolare, sotto le parole:

« Passaporto per l'interno » le altre « A profughi di guerra ».

Art. 3.

I passaporti per l'interno rilasciati dai sindaci dei Comuni del Regno invasi e dei Comuni d'oltre confine, già occupati dal R. esercito e ora rioccupati dal nemico, cesseranno di essere validi il giorno 16 maggio 1918.

I titolari di essi potranno ottenere gratuitamente un nuovo passaporto a norma degli articoli precedenti. Il nuovo passaporto sarà valido per un anno dalla data del passaporto annullato, data che deve risultare dal nuovo.

Art. 4.

All'atto del rilascio e della rinnovazione di qualsiasi passaporto per l'interno, il richiedente deve dichiarare di non possedere altro documento del genere. La dichiarazione sarà apposta sulla parte che resta presso l'Ufficio comunale, immediatamente prima della firma del richiedente.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 488 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il R. decreto 24 novembre 1914, n. 1303, con il quale fu istituito un Comitato consultivo per l'applicazione delle disposizioni relative ai divieti di esportazione e di transito;

Veduti pure i Nostri decreti 9 luglio 1916, n. 868 e 1° aprile 1917, n. 588;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze:

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ai componenti del Comitato consultivo per l'applicazione delle disposizioni relative ai divieti di esportazione e di transito, è aggiunto il direttore generale della pubblica sicurezza, con la facoltà di farsi sostituire dal capo dell'ufficio investigazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 493 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro per l'agricoltura, con quello di grazia e giustizia e dei culti, e con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scadenza dei contratti per forniture di latte, stipulati nelle provincie della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia per la stagione casearia 1917-918 e non ancora rinnovati, è prorogata di un anno alle condizioni previste nel presente decreto.

Il prezzo del latte per le forniture relative alla stagione casearia 1918-919 prorogata a norma del comma precedente, sarà determinato in relazione ai prezzi di calmiere stabiliti per i latticini dal commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi.

Art. 2.

È istituito in ciacuna delle provincie della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia una speciale Commissione per l'industria casearia composta di un presidente e di quattro membri, dei quali due scelti fra i produttori e due fra gli industriali del latte.

La nomina sarà fatta dal prefetto, sentite le istituzioni agrarie e commerciali della Provincia.

Le decisioni della Commissione sono valide se vi intervengono il presidente e almeno due membri.

La Commissione delibera a maggioranza di voti.

Art. 3.

Se le parti interessate non si accordino sulla determinazione del prezzo del latte, a norma del secondo comma dell'articolo primo, spetta alla Commissione per la industria casearia di deciderne, ad istanza di una di esse.

Art. 4.

I contratti prorogati a norma dell'art. 1, possono essere risoluti per giusta causa.

La risoluzione sarà dichiarata, su ricorso motivato dalla parte interessata, dalla Commissione per l'industria casearia.

Qualora non concorrano gravi motivi per la risoluzione, la Commissione potrà limitare la prestazione.

Art. 5.

L'istanza di cui all'art. 3 per la determinazione del prezzo o per la risoluzione del contratto, non sospende la esecuzione di questo.

Tuttavia se concorrano gravi motivi, la esecuzione può essere sospesa dalla Commissione.

Art. 6.

La Commissione esercita le sue attribuzioni senza formalità di procedura e decide sentite le parti interessate.

Contro le decisioni della Commissione non è ammesso alcun gravame.

Art. 7.

La decisione della Commissione, con gli atti che vi si riferiscono, è depositata, nel termine di giorni cinque, in originale su carta libera sottoscritto dai decidenti, alla cancelleria della pretura del mandamento in cui fu pronunciata.

Del deposito si forma processo verbale sottoscritto dal cancelliere.

La decisione è resa esecutiva ed inserita nei registri per decreto del pretore, il quale deve pronunciarlo nel termine di giorni cinque dal deposito nella cancelleria.

Il pretore può negare la esecuzione soltanto nei casi in cui la decisione della Commissione fosse viziata di incompetenza per materia.

La cognizione del reclamo contro il decreto del pretore o contro il rifiuto a pronunciarlo, appartiene al presidente del tribunale civile dal quale dipende il pretore.

Il reclamo deve essere presentato entro i tre giorni dalla data del decreto o dalla scadenza del termine stabilito nel secondo comma del presente articolo.

Il presidente decide irrevocabilmente nel termine di giorni cinque.

Art. 8.

Le copie della decisione e tutti gli atti successivi al deposito nella cancelleria, sono soggetti alla tassa di bollo di L. 3.

Art. 9.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIANI — SACCHI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 461. **Decreto Luogotenenziale 24 marzo 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Perito (Salerno) di applicare negli anni 1917-918 la tassa bestiame, in conformità della tabella approvata con deliberazione 19 dicembre 1915.

N. 462. **Decreto Luogotenenziale 24 marzo 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Sarrok (Cagliari) di applicare, dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, la tassa di esercizio col limite massimo di L. 2000.

N. 463. **Decreto Luogotenenziale 24 marzo 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Comacchio (Ferrara) di applicare nell'anno 1917 la tassa di esercizio col limite massimo di L. 2000.

N. 466. **Decreto Luogotenenziale 24 marzo 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Poggio Renatico (Ferrara) di applicare nel biennio 1918-919 la tassa sul bestiame, con eccedenza, per talune voci, dei limiti normali massimi, in conformità della tariffa deliberata dal Consiglio comunale il 4 aprile 1916.

N. 487. **Decreto Luogotenenziale 4 aprile 1918**, col quale, sulla proposte del ministro delle finanze, è approvato l'elenco delle quote di concorso a carico dello Stato, per gli anni dal 1913 al 1917, concesse ad alcuni Comuni meridionali, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 15 ottobre 1915, con cui il Consiglio provinciale di Cuneo stabiliva di inscrivere nell'elenco delle strade provinciali, quando risultasse sistemata, la strada comunale, lunga metri 4700 circa, che dalla provinciale Saluzzo-Crissolo, detta di Valle Po, va al capoluogo del comune di Oncino;

Ritenuto che, procedutosi in seguito alla sistemazione della strada, alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia, non furono prodotte opposizioni;

Considerato che la strada di cui si tratta ha notevole importanza nei riguardi industriali, commerciali ed agricoli della vasta regione che attraversa, in quanto dal capoluogo del comune di Oncino mette alla provinciale di Valle Po e, per essa, alla stazione ferroviaria di Barge;

Che pertanto ricorre nel caso in esame l'applicazione dell'art. 13, lettera *d)* della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*);

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale che, partendo dalla provinciale Saluzzo-Crissolo, detta di Valle Po, raggiunge, dopo un percorso di circa metri 4700, il capoluogo del comune di Oncino, è classificata tra le provinciali di Cuneo.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

DARI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il R. decreto 1° agosto 1913, n. 996, che proroga fino al 31 dicembre 1923 la facoltà concessa, coll'art. 2 della legge 10 agosto 1893, n. 449, agli Istituti di emissione di emettere biglietti di Banca ed altri titoli equivalenti;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto Ministeriale 3 febbraio 1918, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'11 febbraio 1918, n. 35;

Veduta la deliberazione del 27 marzo 1918, del Consiglio superiore della Banca d'Italia, riguardante una ulteriore creazione di biglietti da L. 100 e da L. 50 « vecchio tipo » della Banca stessa;

Veduta la domanda della Direzione generale della Banca predetta, in data 13 aprile 1918, n. 31656, con la quale, in relazione alla citata deliberazione del Consiglio superiore, si chiede l'autorizzazione alla

fabbricazione dei detti biglietti per rifornire le scorte necessarie ai bisogni della circolazione nei limiti fissati dalle leggi e dai decreti Reali e Luogotenenziali;

Determina:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero duemilioni (2,000,000) di biglietti da lire cento (L. 100) per un valore complessivo di lire duecentomilioni (L. 200,000,000), divisi in duecento (200) serie, di 10,000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10,000, e distinte con le lettere ed i numeri da A 220 a V 220, da A 221 a V 221, da A 222 a V 222, da A 223 a V 223, da A 224 a V 224, da A 225 a V 225, da A 226 a V 226, da A 227 a V 227, da A 228 a V 228, e da A 229 a V 229.

Numero duemilioni (2,000,000) di biglietti da lire cinquanta (L. 50), per un valore complessivo di lire centomilioni (L. 100,000,000), divisi in ducecento (200) serie, di 10,000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10,000, e distinte con le lettere ed i numeri da I 285 a V 285, da A 286 a V 286, da A 287 a V 287, da A 288 a V 288, da A 289 a V 289, da A 290 a V 290, da A 291 a V 291, da A 292 a V 292, da A 293 a V 293, da A 294 a V 294, e da A 295 ad H 295.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche rispettivamente fissati dai decreti Ministeriali 30 ottobre 1897 pel taglio da L. 100 e 12 settembre 1896 pel taglio da L. 50.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato, di cui al decreto Ministeriale del 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 18 aprile 1918.

Il ministro: NITTI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER LE ARMI E MUNIZIONI

Avviso.

Militari che in base al decreto Luogotenenziale del 9 dicembre 1917, n. 1954, e per disposizione dei ministri della guerra e delle armi e munizioni sono stati mantenuti a lavorare in qualità di comandati presso le ditte alle quali appartengono:

Militare Marigliani Luigi, 1894-1, qualificato calderaio, appartenente alla Ditta Ch. Dumontet di Napoli, si concede che rimanga a lavorare presso la ditta sino a nuovo ordine, in qualità di comandato.

Militare Gravero Domenico, 1896, qualificato attrezzista, appartenente alla ditta Franchi-Gregorini di Brescia, si concede che rimanga a lavorare presso la ditta sino a nuovo ordine, in qualità di comandato.

Militare Falconetti Nicola, 1893, qualificato specialista degli acidi, appartenente alla ditta Società prodotti chimici colla e concimi di Barletta, si concede che rimanga a lavorare presso la ditta sino a nuovo ordine, in qualità di comandato.

Militare Ricciardi Guglielmo, 1894, qualificato aiuto montatore, appartenente alla ditta Società applicazioni energia elettrica di Torre Annunziata, si concede che rimanga a lavorare presso la ditta sino al 15 maggio 1918, in qualità di comandato.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 17 marzo 1918:

Di Falco Giovanni, primo agente di 1ª classe nelle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° marzo stesso e per la durata di altri quattro mesi.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Adunanza del mese di settembre 1917:

Vedove.

Crosara Antonia di Rausse Vittorio, soldato, L. 630 — Buglisi Maria di Oneri Salvatore, id., L. 630 — David Maria Attilio di Baldovin Marino, id., L. 630 — Pastore Teresa di De Pasquale Nicola, id., L. 630 — Fava Maria di Carlino Vincenzo, id., L. 630 — Longo Carmela di Cavallo Cosimo, id., L. 730 — Durello Giuseppa di Visentini Ernesto, id., L. 830 — Masella Maria di Circelli Vincenzo, id., L. 630 — Falcane Angelina di Luzzi Demetrio, id., L. 630 — Bianco Aurora di Battilena Giovanni, id., lire 630 — Lisanti Maria di Nicoletti Leonardo, id., L. 630 — Camanzi Italia di Baruffa Ruggero, id., L. 630 — Ricci Francesca di Giampaolo Ercole, id., L. 630 — Carone Carmela di Pantaleo Francesco, id., L. 630.

Bonafede Francesca di Barone Pietro, soldato, L. 680 — Moretti Luigia di Beia Abbondio, id., L. 630 — Maellaro Cosima di Parco Antonio, id., L. 630 — Calasuonno Maria di Sinisi Vincenzo, id., L. 630 — Compagnucci Iole di Mazzante Giuseppe, id., L. 630 — Sapienza Rosaria di Leoni Domenico, id., L. 630 — Malan Vittoria di Legger Teodoro, id., L. 630 — Santangelo Annamaria di Peluso Vincenzo, id., L. 630 — Branchesi Viola di Bonvecchi Tommaso, id., L. 680 — Colautti Maria di Rossimel Federico, id., L. 630 — Di Lino Mariantonia di Ricci Urbano, id., L. 630 — Ros Maria di Bachet Domenico, sergente, L. 1320 — Mania Concetta di Tunnino Francesco, soldato, L. 630 — Berti Pia di Quiriconi Adolfo, id., L. 630.

Beretta Angela di Arighi Angelo, soldato, L. 630 — Gori Ida di Castagnoli Egisto, id., L. 630 — Colloi Maria di Fattor Eugenio, caporale, L. 840 — Ugolini Artemisia di Vagnini Secondo, soldato, L. 630 — Stagnani Ernesta di Maroni Luigi, id., L. 730 — Giordano Adele di Giuliani Francesco, id., L. 630 — Valeri Luigia di Bragato Giovanni, id., L. 630 — Avallone Giuseppa di Costabite Osvaldo, capitano, L. 1820 — Faggiano Elisabetta di Montone Domenico, soldato, L. 680 — Morachioli Emilia di Musetti Carlo, id., L. 630.

Abbattista Cesaria di De Gioia Antonio, soldato, L. 630 — Lomello Francesca di Carlevaris Francesco, id., L. 680 — Cristiano Rosa di Spena Mattia, id., L. 630 — Nirchio Pasqua di De Gioia Pasquale, id., L. 630 — Ciampalini Giulia di Nardi Agostino, id., L. 630 — Bagni Amedea di Cavina Adolfo, id., L. 680 — Molendini Maria di Summa Pietro, id., L. 630 — Carofano Maria di Catena Vincenzo, id., L. 630 — Sicignano Lucia di Ruocco Antonio, id., L. 630 — Barcaro Aurelia di Albiero Fermo, id., L. 680.

Lombardini Antonia di Baldesi Davanzato, soldato, L. 630 — Piccaluga Noemi di Liberanome Camillo, maggiore, L. 2000 — Pelagatti Sabatina di Stefanacci Ugo, soldato, L. 630 — Passalacqua Anna di Salvi Bambino, id., L. 630 — Ferrarese Lucia di Tasso Tito Bassano, id., L. 630 — Pianatelli Teresa di Cavaliere Domenico, caporale, L. 840 — Pecorelli Luigia di Pierini Antonio, id., L. 890 — Falconi Concetta di Temprile Francesco, soldato, L. 630 — Macchisella Maddalena di Rizzi Savino, id., L. 630 — Graziani Teresa di Cirilli Angelo, id., L. 680 — Daggiano Maria di Raimondo Eufrisio, id., L. 680 — Balbarani Elvira di Ghizzoni Sante, id., L. 630 — Salvatori Antonia di Gargiulo Vincenzo, caporal maggiore, L. 840.

Di Bernardo Pasqualina di Nardone Angelo, soldato, L. 630 — Sciangula Concetta di Marchetta Gerlando, id., L. 630 — Re Maria di Nadalini Giuseppe, caporale, L. 840 — Pappalardo Grazia di Di Stefano Giuseppe, sergente, L. 1120 — Milanesi Teresa di Martini Romeo, soldato, L. 680 — Pantiero Elisabetta di Vicentini Giovanni, id., L. 780 — Reora Antonia di Taschini Angelo, sergente, L. 1170 — Comi Paola di Comi Ercole, soldato,

L. 630 — Biaggiani Teresa di Gialdi Angelo, caporal maggiore L. 840 — Bianchi Stella Maria di Rossini Giacomo, soldato, L. 630 — Battaglia Domenica di Malacrino Domenico, id., L. 630 — Bratti Domenica di Lugaresi Cesare, id., L. 680 — Pisa Agnese di Iacovacci Attilio, id., L. 730 — Paolemili Rosalia di Leoncini Silvestro, id., L. 630 — Zomegnan Giulia di Male Bortolo, id., L. 630 — Auricchio Maria di Urti Pasquale, id., L. 630.

Costa Giulia di Bassini Angelo, soldato, L. 630 — Turchi Ernestina di Martinelli Celso, id., L. 630 — Valenti Maria di Caccianiga Carlo, id., L. 680 — Giola Maria Rosa di Manconi Gavino, id., L. 730 — Cossi Obelina di Monici Giovanni, id., L. 680 — Molinari Maria di Gatti Dante, caporal maggiore, L. 840 — Gareri Anna di Romeo Francesco, soldato, L. 630 — Maggio Pietra di Graffagnino Stefano, id., L. 630 — Nicastro Michele di Nicastro Antonio, id., L. 630 — Marmai Libera di Martinuzzi Albino, id., L. 680 — Carapella Annantonia di Mastrocinque Vincenzo, id., L. 680.

Di Blasi Elvira di Mineo Giovanni, soldato, L. 630 — Azzimondi Pia di Carpi Giulio, caporale, L. 840 — Raffaelli Liberato Luigi di Agnello Giuseppe, soldato, L. 630 — Impagnatiello Elisabetta di Esposito Gregorio, id., L. 630 — Vendrame Luigia di Munghel Silvio, caporale, L. 840 — Bambini Caterina di Alunno Selleri G. Batt., soldato, L. 630 — Frascineti Rita di Dal Monte Raffaele, id., L. 630 — D'Agostino Fortuna di Angelino Raffaele, id., L. 680 — Croce Maria di Farini Angelo, sergente, L. 1120 — Sabbellotti Agostina di Mungoni Pietro, soldato, L. 630 — Nani Orsolina di Gatti Angelo, caporale, L. 840.

Domeniconi Virginia di Lucchi Egisto, soldato, L. 630 — Pileggi Elisabetta di Polia Antonio, caporale, L. 840 — Cosmai Lucia di Di Leo Domenico, soldato, L. 630 — Landani Alfia di Marino Salvatore, id., L. 680 — Pistone Angela di Garbero Francesco, id., L. 630 — Capocchiano Saveria di D'Aurelio Donato, id., L. 630 — Cavessago Francesca di Ebo Silvio, caporale, L. 840 — Catrone Caterina di Lanza Giuseppe, soldato, L. 630 — Ginot Maria Luigia di Brunel Emilio, caporal maggiore, L. 840 — Govoni Enrica di Ferrari Angelo, sold., L. 630 — Dimaggio Basilia di Macaluso Pietro, id., L. 680 — Fantozzi Maria di Valente Antonino, id., L. 630 — Giudice Emilia di Masebio Oreste, id., L. 630 — Vecchio Vincenza di Decaro Niccolò, id., L. 630 — Pellegrini Petronilla di Barbacci Nazzareno, id., L. 730 — Capelli Maria di Castellari Giuseppe, id., L. 630 — Cucolo Filomena di Coppola Vincenzo, id., L. 630 — Cadei Erminia di Agosti Donato, id., L. 630.

Padovano Raffaela di Artaserse Vincenzo, soldato, L. 680 — Andisio Ermellina di Pollone Raffaele, id., L. 680 — Ferrari Rosa di Ghizzi Cesare, caporale, L. 840 — Zucchetti Maria di Bagnini Ercolano, soldato, L. 630 — Polizzi Giuseppa di Basile Gaetano, id., L. 630 — Tozzi Ravenna di Magagna Vittorio, id., L. 630 — Roncalli Ermellina di Belngeri Umberto, caporale, L. 890 — Cordaro Antonia di Bonafede Antonio, id., L. 840 — Coletta Concetta di Ferrante Vito Nicola, soldato, L. 680 — Divano Maria di Divano Michelangelo, id., L. 730 — Giabbrini Maria di Bin Virginio, id., L. 680.

Terraneo Anna Maria di Terraneo Luigi, soldato, L. 630 — Errico Maria di Vernacchio Domenico, id., L. 630 — Gallo Maria di Circelli Michele, id., L. 630 — Rotundo Caterina di Sgromola Salvatore, id., L. 630 — Iacobucci Maria di Cecconi Domenico, id., L. 630 — Velocci Paolina di Abballe Giulio, id., L. 630 — Gallitelli Nunzia di Brescia Francesco, id., L. 630 — Buffolino Elisabetta di Abbatiello Vincenzo, id., L. 789 — Mediati Maria di Spinelli Alessio, id., L. 630 — Lami Marfisa di Morelli Adolfo, id., L. 630 — Orrù Maria di Puscedda Daniele, id., L. 630 — Terenziani Maria di Lancioni Firmino, id., L. 739.

Papa Maria di Brandito Basilio, soldato, L. 630 — Mencini Annita di Balestri Rosolino, id., L. 630 — Dantone Addolorata di Pavone Saverio, id., L. 630 — Aveta Clotilde di Panacchia Giuseppe, id., L. 680 — Larbo Rosarda di Castonovo Salvatore, id., L. 630 — Giannantoni Lucia di Longo Nicola, caporal maggiore, L. 840 — Giorgi Teresa di Polidori Antonio, soldato, L. 680 — Vida Teresa di Rosticiani Francesco, id., L. 630 — Sciorilli Giuditta di De Camillis Nicola, caporale, L. 840 — Bandino Lucia di Borgna Luigi, soldato, L. 630 — Spada Maria di Martinelli Domenico, id., L. 630 — Tumodei Palmina di Tassinari Domenico, id., L. 680 — Rallo Angela di Marino Gaspare, id., L. 730 — Bettiga Celestina di Coduri Giuseppe, id., L. 630.

Zanetta Lucia di Perino G. Battista, soldato, L. 630 — Lampis Maria di Sanna Antioco, id., L. 630 — Caldini Ines di Fabimi Danto, id., L. 630 — Crescente Elisabetta di Vacchiano Giuseppe, id., L. 630 — Maiandi Felicita di Bagarotti Vittorio, id., L. 630 — De Meo Antonia di Carione Aurelio, id., L. 680 — Andreini Ida di Sanesi Emilio, id., L. 630 — Maron Pot Caterina di Tallia Eugenia, id., L. 630 — Fenzi Teresita di Schiavi Luigia, id., L. 630 — Ienini Adalgisa di Rossi Guglielmo, id., L. 630 — Buttolu Giovanna di Piga Giovanni, id., L. 680 — De Rosa Antonia di D'Aniello Andrea, id., L. 630 — Mosca Raffaela di Spina Giovanni, id., L. 630 — Boca Rosa di Di Cello Antonio, id., L. 630 — Mascelloni Maria di Neri Orlando, id., L. 730 — Pecchi Pierina di Piglia Freddi Luigi, id., L. 630 — Pettini Gioconda di Mugnaini Emilio, id., L. 630 — Brignola Luigia di Bedi Giacomo, id., L. 630.

D'Erasmo Maria di Manieri Vincenzo, soldato, L. 630 — Ungolo Maria di Chiumenti Antonio, id., L. 630 — Mimerati Valentina di Cibin Luigi, id., L. 630 — Brienza Antonia di Musto Antonio, id., L. 630 — D'Elpidio Elena di Di Giovannantonio Sabatino, id., L. 630 — Di Stefano Annunziata di Ventricini Angiolo Maria, id., L. 630 — Mincoletti Maria di Picheca Crescenzio, id., L. 680 — Schiro Caterina di Pillitteri Vito, id., L. 630 — Santoro Rosa di Vulcano Luigi, id., L. 630 — Boga Maria di Dentesano Antonio, id., L. 880 — Tonello Chiarina di Della Zonga Gerardo, sergente, L. 1120 — Implatini Carmela di Nigvo Ignazio, soldato, L. 680 — Detratij Addolorata di Erario Giovanni, id., L. 680 — Panzini Rosa Maria di Deserio Donato, id., L. 630 — Giosa Angela di Bruno Battista, id., L. 630 — Ramoni Anna Ambrogia di Minoletti Vittore, id., L. 630 — Vettoretti Beatrice di Martignago Antonio, id., L. 630 — Olivieri Giulia di Palazzo Giovanni, id., L. 630 — Gentile Margherita di Farnia Pasquale, caporal maggiore, L. 840 — Zanetti Lucia di Dalle Motte Antonio, id., L. 940.

Bozzuto Rosaria di Nisti Giovanni, soldato, L. 630 — Corbetta Maria di Curioni Giovanni, id., L. 630 — Bonacini Bianca di Rui Luigi, id., L. 630 — Stasi Grazia di Gazzillo Riccardo, id., L. 630 — Rumore Maria di Falco Filippo, id., L. 630 — Catullo Rosina di Catalano Luigi, id., L. 630 — Azzolini Lucia di Santocaterino Albino, id., L. 630 — Castellari Desolina di Scarani Angelo, sergente, L. 1120 — Cicale Vincenza di Amelio Vincenzo, caporale maggiore, L. 840 — Degli Innocenti Bruna di Fusi Ferdinando, soldato, L. 630 — Ventrella Sterpeta di Lumacchia Giuseppe, id., L. 630.

Farano Vincenza di La Franceschina Sergio, soldato, L. 630 — Braida Pierina di Mingolo Emilio, id., L. 630 — Spinato Angelina di Zuriatti Angelo, id., L. 680 — Vandelli Anna di Rossi Guglielmo, caporale, L. 840 — Ancilotto Annibale di Zamengo Giovanni, soldato, L. 630 — Matteuzzi Angela di Lilli Ferdinando, id., lire 630 — Di Natale Maria di Mammano Vincenzo, id., L. 630 — Pompetti Settimio di Marcozzi Tommaso, id., L. 630 — Lazza Antonia di De Cicchi Francesco, id., L. 630 — Coloca o Colloca Francesca di De Cicchi Francesco, id., L. 630 — Ferrario Luisina di Cogliatti Cesare, id., L. 630 — Malgeri Carmela di Malgieri Tarquinio, id, L. 630 — Malagoli Chiarina di Vigarini Filiberto, id., L. 630.

Carrera Rosa di Nebuloni Pietro, caporale maggiore, L. 840 — Presta Antonia di Canteruccio Giuseppe, soldato, L. 630 — Troiano Grazia di Luongo Vito, id., L. 630 — Silveri Maria di d'Intimo Concezio, id., L. 630 — Parsocchi Amelia di Camurri Agostino

id., L. 630 — Veronelli Cecilia di Brenna Angelo, id., L. 630 — Gentili Carolina di Castellani Alfredo, id., L. 630 — Pietrangelo Filomena di Baratta Pietro, id., L. 680 — Carusone Anna Maria di Carusone Antonio, id., L. 630 — Donà Rosa di Notta Silvio, id., L. 630 — Borghese Teresa di Pollio Giuseppe, id., L. 630 — Pio Loco detta Giova Teresa di Pavan Eugenio, caporale, L. 840 — Capacci Francesca di Ossetti Omero, soldato, L. 680 — Vone Maria Vittoria di Palombi Michele, id., L. 630 — Ronga Pasqua di Spalenza Domenico, id., L. 680.

Basso Santa di Morao Luigi, soldato, L. 630 — Valentini Francesca di Faraglia Angelo, caporale maggiore, L. 840 — Rosignoli Natalina di Agnelli Nello, sergente, L. 1120 — Verzaro Graziosa di Rinaldo Pietro, soldato, L. 630 — Turcani Candida di Pozzi Felice, id., L. 630 — Teodori Giulia di Proietti Pietro, id., L. 630 — Irmonà Rosa di Luatera Giuseppe, id., L. 630 — Gambuto Angela di Pacciorusso Michele, id., L. 630 — Di Stefano Rosaria di Lupica Carmelo, id., L. 630 — Lavaroni Filomena di Margani Clemente, id., L. 630 — Vezzoni Ezzelina di Galeotti Natale, id., L. 730 — Liquori Giovanna di Savino Biagio, id, L. 630 — Gulisano Rosaria di Ragonesi Giuseppe, id., L. 630.

Ferri Angela di Landini Amilcare, soldato, L. 630 — Cigliano Teresa di Esposito Ciro, id., L. 680 — Mastrolorito Concetta di Caruso Nicola, id., L. 630 — D'Alessandro Maria di D'Alessandro Michele, id., L. 630 — Riello Maria Anna di Cusaniello Domenico, id., L. 630 — Raffa Rosa di Mazzeo Pasquale, id, L. 630 — Rizzuto Raffaela di Mazzei Rocco, id., L. 680 — Tedesco Palma di Violo Giovanni, id., L. 630 — Daccò Maria Teresa di Malinverni Angelo, id., L. 680 — Teldaj Pasqua di Gandola Arduino, caporale, L. 840 — Coccoli Marta di Rodeo Angelo Batt., soldato, L. 680 — Ollivero Agnese di Ciravegna Simone, id., L. 730.

Lo Bartolo Anna di Battiglieri Luigi, soldato, L. 630 — Spirito Raffaela di Dello Buono Umberto, id., L. 780 — Laurentini Pasqua di Pompilio Ernesto, id., L. 630 — Copertino Santa di Colella Giuliano, id., L. 630 — Vacca Grazia di Motta Francesco, id., L. 630 — Petrelli Maria Teresa di Bertini Vito, caporale, L. 940 — Locatelli Lucia di Beretta Pietro, soldato, L. 630 — Zinni Antoniella di Gizzarelli Nicola, id., L. 630 — Lagioia Filomena di Volpicelli Cosmo, id., L. 630 — Mascitelli M. Michela di Carrozza Tommaso, id., L. 630 — Caffi Bice Virginia di Bernocco Giuseppe, maggiore, L. 2000 — Di Giacomo Giuseppe di Cesarò Michele, soldato, L. 680 — Suppa Maria Rosa di Conia Fortunato, id., L. 630 — Nazzarè Giuseppe di Donadelli Celestino, caporale, L. 840.

Palazzolo Antonina di Alfano Francesco, soldato, L. 630 — Tonarelli Giuseppa di Seghi Achille, id., L. 630 — Useo Adelina di Borcetto Luigi, caporale, L. 890 — Lascialanda Teresa di Giampaoli Giambattista, soldato, L. 630 — Rizzo Anna di Miccio Giuseppe, id, L. 680 — Negro Maria di Cavaglia Antonio, id., L. 680 — Giorgi Filomena di Candolfi Giovanni, id., L. 630 — Varini Teresa di Streviglieri Giacomo, sottotenente, L. 1500 — Sanchini Teresa di Tarquini Tommaso, caporale, L. 840 — Zaganini Filomena di Baso Iginio, soldato, L. 630 — Bertolaso Letizia di Bellini Massimiliano, caporale, L. 840 — Galbiati Teresa di Viganò Antonio, soldato, L. 730 — Tortorelli Angela di Candelora Pasquale, id., L. 630 — Tormena Giulia di Zago Francesco, id., L. 630 — Lanfranco Paolina di Pietroiusti Antonio, id., L. 630.

De Paolo Antonio di Tedeschi Francesco, soldato, L. 630 — Colasimo Raffaela di Lo Gozzo Vincenzo, id., L. 630 — Santonastaso Maria di Albano Salvatore, id., L. 630 — Sangregorio Filomena di Lattari Baldassarre, caporale, L. 840 — Rossi Celeste di Crocetti Benedetto, id., L. 840 — Bensi Andolina di Sannipoli Nazzareno, soldato, L. 630 — Benevento Teresa di Federico Antonio, id., L. 630 — Giuliani Gelsomina di Donati Donato, id., L. 630.

Maiali Clarice di Stracquadanio Giuseppe, soldato, L. 630 — Mazzaglia Alfia di Scalesi Nicolò, id., L. 630 — Vitali Maria di Del Vitto Edoardo, id., L. 630 — Picerno Maria di Anobile Antonio, id., L. 630 — Chiolini Giuseppina di Brambilla Angelo, id., L. 680 — Ciotti Annita di Perziani Odoardo, id., L. 680 — Scollo Giuseppa di Sottosanti Filippo, id., L. 630 — Raimondi Angela di Maiale Michele, id., L. 680 — Borsari Rosalia di Goretti Giovanni, id., L. 780 — Boni Rosa di Tomei Rocco, id., L. 630 — Giannetti Ida di Nanti Battista, id., L. 630 — Marcatti Maria di Titton Giuseppe, id, L. 680 — Limongelli Savina di Rella Nicola, id., L. 630 — Bonaiuto Domenica di Zingale Francesco, id., L. 680 — Cancian Regina di Zuppelli Luigi, sergente, L. 1170 — Manetti Pia di Capaccioli Menotti, soldato, L. 630.

Focaccia Anita di Grazieri Guglielmo, soldato, L. 730 — Pellegrini Adele di Pettorel Umberto, id., L. 630 — Castelli Clelia di Bonagrazia Gino, id., L. 630 — Lombardo Carmela di Gagliano Giuseppe, id., L. 630 — Gammaitoni Santa di Angeli Guglielmo, id, L. 630 — Soraci Vincenza di De Giovanni Domenico, id., L. 630 — Vici Vincenza di Salleo Vincenzo, id., L. 630 — Giaroli Adelaide di Alfieri Rosolino, caporale, L. 840 — Avvisati Giuseppa di Lambiagi Luigi, soldato, L. 630 — Serafini Albina di Zanasi Attilio, id., L. 630 — Reato Maria Luigia di Gottardello Giacinto, id., L. 730 — Casoli Clarice di Manfredotti Giovanni, id., L. 630. — Angelone Domenica di Mancuso Domenico, id., L. 630.

Bergamelli Maria di Capelli Giovanni, soldato, L. 680 — De Rosa Filomena di Ricciardi Angelo, id., L. 630 — Casciola Maria di Barracco Pietro, id., L. 680 — Guizzardi Elisabetta di Ferranti Giuseppe, caporale, L. 890 — Imolesi Maria di Cuni Giovanni, soldato, L. 680 — Baglieri Orazia di Guvidanella Vincenzo, id., L. 630 — Palamidessi Bianca di Bonaccini Enrico, id., L. 630 — Gava Maria Regina di Della Colletta Antonio, id., L. 630 — Gru Angela di Perotti Settimio, caporale, L. 840 — Coletta Santa di Lorefice Gaetano, soldato, L. 630 — Mandelli Elisa di Schiepato Carlo, id., L. 630 — Mambelli Luigia di Artiglieri Angelo, id, L. 730 — Rossi Clelia di Emaldi Primo, caporale, L. 890.

Turco Regina di Suppi Guido, sergente, L. 1120 — Dedè Maria Luigia di Boffelli Sante, soldato, L. 630 — Taurino Assunta di Perrone Vito, id., L. 630 — Rossi Aride di Siliprandi Natale, caporal maggiore, L. 840 — Guerra Rosa di Capana Luigi, soldato, L. 630 — Buganè Geltrude di Renzi Augusto, id., L. 630 — Parisi Maria di Mellisano Domenico, id., L. 630 — Baglio Salvatrice di Bruno Alessandro, id., L. 630 — Lillo Vita di Negro Oranzo, id., L. 630 — Tamborini Sofia di Panziani Luigi, id., L. 630 — Bronco Emilia di Bucaioni Pellegrino, id., L. 680 — Marcon Aurelia di Gobbato Ferdinando, id., L. 630 — D'Agostino Rosa di Sagristano Vincenzo, id., L. 630.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Filiti Ferdinando, agente del Banco di Sicilia in **Barcellona Pozzo di Gotto, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta** provvisoria rilasciata dalla Banca d'Italia, filiale **di Messina, n. 98,** in data 16 febbraio 1917, per il capitale nominale di L. 6700 **a favore del Banco di Sicilia, agenzia di Barcellona, in dipendenza di** sottoscrizione al consolidato 5 0[0 1917 mediante versamento **in** buoni quinquennali 5 0[0 scadenti il 1° aprile 1921, **valutati nella** somma complessiva di L. 6024 con **versamento in contante di L. 46,94** in complesso L. 6070,94.

Ai termini del decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, **n. 313, e** dell'art. 230 del regolamento generale sul debito pubblico **19 febbraio** 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso **un** mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, **senza** che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati **al detto** Filiti Ferdinando i nuovi titoli della eseguita operazione **e senza** obbligo di restituzione della predetta ricevuta, **la quale rimarrà di** nessun valore.

Roma, 20 aprile 1918.

Il direttore generale: BROFFERIO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	97666	Comune di Farra di Soligo (Treviso) . . . L.	7 —
»	176184	Comune di Farra di Soligo (Treviso) per le frazioni di Farra e Soligo . . . »	14 —
»	176216	Comune di Farra di Soligo (Treviso) per la frazione di Soligo . »	66 50
»	308845	Comune di Farra di Soligo (Treviso) . . . »	38 50
»	308846	Comune di Farra di Soligo (Treviso) per la frazione di Soligo . . »	94 50
»	420623	Ospitale Bon-Bozzola Giuseppe e Giulio in Farra di Soligo (Treviso) amministrato dalla locale Congregazione di carità . . »	35 —
»	429759	Ospedale Bon-Bozzolla Giuseppe e Giulio, ecc., come la precedente »	80 50
»	444331	Intestata come la precedente . . . »	24 50
»	447884	Intestata come la precedente . . . »	122 50
»	471289	Ospedale Bon-Bozzosa Giulio e Giuseppe per gli ammalati poveri della parrocchia di Soligo, frazione del comune di Farra di Soligo (Treviso), amministrato dall'apposita Commissione »	17 50
»	476832	Ospedale Bon-Bozzola Giuseppe e Giulio per gli ammalati poveri della parrocchia di Soligo in comune di Farra di Soligo (Treviso) . . . »	826 —
»	549691	Comune di Farra di Soligo (Treviso) . . . »	238 —
»	563924	Ospitale Bon-Bozzola Giuseppe e Giulio di Soligo in Farra di Soligo (Treviso) . . . »	66 50
»	640291	Ospitale Bon-Bozzola Giuseppe e Giulio di Soligo (Treviso) . . »	94 50
»	651893	Ospitale Bon-Bozzola Giuseppe e Giulio in Soligo, frazione del comune di Farra di Soligo (Treviso) . . . »	7 —
»	653831	Ospedale, ecc., come la precedente . . . »	70 —
»	656631	Ospitale Bon-Bozzola Giuseppe e Giulio in Soligo (Treviso) . . »	10 50
»	663823	Opera pia ospedale Bon-Bozzolla in Farra di Soligo (Treviso) . »	1424 50
»	680968	Ospitale Bon-Bozzola in Soligo frazione del comune di Farra di Soligo (Treviso) . . . »	21 —
»	700511	Comune di Farra di Soligo (Treviso) . . . »	21 —
»	173989	Legato Sbardella per i poveri di Soligo (Treviso) . . . »	7 —
»	452314	Legato poveri di Col San Martino in Farra di Soligo (Treviso) amministrato dalla Congregazione di carità . . . »	24 50
»	653840	Congregazione di carità di Farra di Soligo (Treviso) . . . »	10 50
»	702173	Intestata come la precedente . . . »	70 —
»	732891	Intestata come la precedente . . . »	21 —
P. N. 4.50 %	3145	Comune di Farra di Soligo (Treviso) per l'erigendo Asilo infantile Vedovati Domenico . . . »	238 50
P. N. 5 %	13466	Ospitale Bon-Bozzola di Soligo frazione del comune di Farra di Soligo (Treviso) . . . »	2000 —
Cons. 5% (1917)	5932 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Lamberti Giuseppe di Federico, domiciliato a Savona (Genova) . . . » Per l'usufrutto: Lamberti Federico fu Giuseppe, domiciliato a Savona (Genova).	795 —

Roma, 1° aprile 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(Elenco n. 39).

1ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

A termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico						
				Quantità			Ammontare		
				nominativi	al portatore	misti	Rendita	Capitale	Decorrenza
712	26-3-1917	Intendenza di finanza di Novara	Galladini Giovanni fu Giovanni (Posiz. numero 588158)	1*	—	—	17 50	Cons. 3,50 %	1-1-1917

* Certificato di usufrutto

Roma, 20 aprile 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(Elenco n. 37).

1ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	Cons. 5 %	40900	170 —	Previti Anna ed Angela fu Alberto, minori, sotto la patria potestà della madre *D'Angelo Anna*, domic. a Trapani	Previti Anna ed Angela fu Alberto, minori, sotto la patria potestà della madre *Corso Caterina fu Giuseppe*, dom. a Trapani

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 aprile 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(Elenco n. 35).

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	3,50 % Mista	1031	140 —	*Delapè* Giuseppe di *Pietro*, domiciliato a Pietra Ligure (Genova)	*Dallapè* Giuseppe *Lorenzo* di *Antonio*, *minore sotto la patria podestà del padre*, dom. a Pietra Ligure (Genova).
—	»	1032	140 —	*Delapè* Paolo di *Pietro*, domiciliato a Pietra Ligure (Genova)	*Dallapè* Paolo *Antonio* di *Antonio*, minore ecc. come la precedete.
—	3,50 %	323946	70 —	Perno Metilde Richetta, comunemente detta Enrichetta, di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Rodello (Cuneo).	Intestata come contro.
				Con usufrutto vitalizio a Berto *Felice*, dom. in Alba.	Con usufrutto vitalizio a Berto *Filippo-Felice*, dom. in Alba (Cuneo).

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 6 aprile 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 20 aprile 1918, da valere dal giorno 22 al giorno 28 aprile 1918: L. 167,26.

Roma, 21 aprile 1918.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 22 aprile 1918

Presidenza del vice presidente RAVA.

La seduta è aperta alle ore 14.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

COTTAFAVI, sul processo verbale, dichiara che i fatti enunciati ieri da alcuni oratori circa l'opera del commissario per i burri e formaggi corrispondono a verità. Aggiunge che una ditta di Milano, avendo avuto abusivamente sentore di un decreto che sarebbe stato emanato circa la stagionatura dei formaggi, ebbe modo di procedere ad ingentissimi accaparramenti con evidente danno per tutte le altre ditte congeneri.

Nota che quel commissario, il quale prima di essere richiamato in servizio militare esercitava la professione del mediatore di formaggi, era la persona meno indicata per l'ufficio a cui è stato preposto. Deplora inoltre i modi inurbani e tracotanti che egli usa non solo verso i privati ma anche verso le Amministrazioni pubbliche che hanno rapporti con lui.

Conclude affermando che il miglior modo per assicurare la resistenza morale del paese sta nell'eliminare qualsiasi ragione di sospetto sulla correttezza di coloro i quali sovraintendono ai vari servizi dello Stato. (Vive approvazioni).

CASOLINI, per fatto personale, conferma che l'ufficio statale di Napoli per gli approvvigionamenti non spedisce regolarmente i carri di grano agli enti che hanno diritto di riceverli, e chiede che si appuri se sia vero quanto si afferma e cioè che per riceverli gli enti stessi siano costretti a corrispondere mancie indebite. (Approvazioni — Commenti).

(Il processo verbale è approvato).

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti del sindaco di Novara e delle famiglie Tabacchi ed Arnaboldi per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Interrogazioni.

REGGIO, sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, dichiara all'onorevole Federzoni che, collocando a riposo i funzionari che avevano raggiunto i 62 anni di età, l'Amministrazione ferroviaria non ha fatto che applicare una precisa disposizione del regolamento compilato secondo i suggerimenti dati dalla Commissione d'Inchiesta.

Del resto da tale misura sono stati eccettuati coloro i cui servigi furono ritenuti ancora indispensabili all' Amministrazione stessa.

FEDERZONI, deplora il provvedimento adottato, di cui contesta la opportunità, specie in questi tempi di gravi difficoltà economiche.

Lamenta pure che esso sia stato messo in applicazione senza il consueto tempestivo preavviso.

Lamenta infine la ingiusta disparità di trattamento che in fatto di collocamenti a riposo si riscontra nei riguardi del personale delle varie Amministrazioni dello Stato.

VALENZANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, all'onorevole Faustini dichiara che l'imposizione del contratto di mezzadria e colonia per la coltivazione di tutte le proprietà terriere significherebbe trasformare radicalmente il nostro Codice nella parte che riguarda la libertà contrattuale.

Non può quindi dare alcun affidamento in questo senso, pur non disconoscendo che un intervento più diretto dello Stato in questa importante materia potrebbe avere benefici effetti per l'agricoltura nazionale e rendere più agevoli i rapporti sociali nelle nostre campagne. (Approvazioni).

FAUSTINI, si duole che il Governo non ritenga opportuno di emanare i provvedimenti da lui invocati, i quali avrebbero decisiva influenza per la migliore utilizzazione del suolo e per il più utile affiatamento tra proprietari e lavoratori della terra. (Approvazioni).

MEOMARTINI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'onorevole Grabau espone le ragioni per le quali non è il caso di sopprimere, dal vettovagliamento dei prigionieri di guerra, il già limitato uso della carne, alla quale non sarebbe possibile sostituire altro alimento di eguale costo e convenienza.

GRABAU, era stato indotto a formulare la sua interrogazione non tanto dal desiderio di rappresaglie che pur sarebbero legittime di fronte al barbaro trattamento usato dall'Austria ai prigionieri italiani, quanto dal convincimento che non sia giusto fornire ai prigionieri di guerra una alimentazione migliore di quella che è consentita ai nostri lavoratori della terra. Non può quindi dichiararsi soddisfatto. (Approvazioni).

Seguito dello svolgimento di interpellanze ed interrogazioni sulla politica dei consumi.

PRESIDENTE essendo state svolte tutte le interpellanze, si passa ora alle interrogazioni.

STORONI vorrebbe che ai Comuni minori ed ai Comuni rurali fosse assicurata una più equa parte nella distribuzione dei generi di prima necessità.

Lamenta che attualmente le assegnazioni a qualche Comune risultino in pratica quasi costantemente inferiori al bisogno, mentre le discipline per la limitazione dei consumi trovano in essi, e soltanto in essi, una rigorosa applicazione.

Dubita che gli ultimi decreti emanati dal commissario dei consumi portino rimedio a questa situazione, anche perchè non crede che la tutela dei Comuni rurali in materia di consumi possa essere affidata ai prefetti.

COTUGNO, premessa la sua scarsa fiducia sulla statizzazione dell'approvvigionamento alimentare, la quale presuppone un organismo statale più saldo del nostro, raccomanda che si assicuri la piena osservanza in tutte le regioni d'Italia delle discipline emanate in materia annonaria, le quali in talune Provincie non sono state applicate se non debolmente o frammentariamente.

Invoca non promesse ma fatti, ed in particolare una più efficace sorveglianza sui forni ed un più tempestivo ed esatto censimento della produzione granaria al prossimo raccolto. (Approvazioni).

AGNESI, lamenta che non sia stata consentita la libera esportazione dalla Provincia di Porto Maurizio delle damigiane d'olio fino a 25 chilogrammi. Convinto della necessità di aumentare il prezzo del calmiere dell'olio in relazione alle aumentate spese di coltivazione e di raccolto ed in confronto coi prezzi molto superiori degli olii esteri, non è soddisfatto della risposta datagli dal commissario generale per i consumi.

È così non può non deplorare in genere l'azione del Commissariato generale, la quale altro effetto non avrà se non quello di completamento disorganizzare la produzione agraria.

Presidenza del presidente MARCORA.

AMICI GIOVANNI, lamenta che il decreto con cui opportunamente si revocavano le ordinanze prefettizie le quali vietavano la esportazione di alcuni generi, come l'olio, da Provincia a Provincia, non abbia avuto applicazione.

Illustra i numerosi inconvenienti a cui siffatti divieti hanno dato luogo, e dimostra la grande utilità degli scambi dei rispettivi prodotti fra regioni finitime.

Lamenta pure che si sieno addossate ai produttori le spese di trasporto per la consegna dell'olio a coloro che hanno l'incarico di farne l'incetta per conto dello Stato.

Deplora il triste spettacolo che si ripete da tempo in Roma, della popolazione affollantesi per ore dinanzi ai negozi di generi alimen-

tari, causato dall'incapacità dell'ufficio d'annona di aumentare o meglio distribuire gli spacci di vendita.

Invita il Commissariato ad eliminare tali inconvenienti e rivolge speciale raccomandazione per evitare gli abusi nei prezzi delle vivande smerciate nelle trattorie.

Esorta infine il ministro di agricoltura a studiar modo di evitare i gravissimi aumenti nei prezzi del bestiame indispensabile ai lavori dei campi, senza del quale il contadino è costretto a ridurre a pascolo il terreno prima coltivato a cereali.

MARANGONI, afferma la necessità di aumentare la razione di 250 grammi di pane al giorno assegnato ai contadini di alcuni paesi del ferrarese, e nota che a ciò non si può provvedere nè riducendo la razione degli abbienti, poichè questi sono una esigua minoranza, nè utilizzando le eventuali scorte famigliari di cereali delle quali la massima parte di quei lavoratori non dispone.

Esorta vivamente il Governo ad assicurare una sufficiente alimentazione delle popolazioni agricole che ne attendono ristoro alla improba fatica delle lunghe giornate di lavoro.

CRESPI, commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi, all'on. Alessio dichiara che è stato aumentato il contingentamento delle Provincie nelle quali si è verificata una immigrazione di profughi veneti superiore al tre per cento della popolazione.

ALESSIO, avverte che la situazione granaria, in alcune città e segnatamente a Bologna, per l'immigrazione continua dei profughi è grave, e che fa d'uopo provvedere in modo più rispondente ai reali bisogni di quelle popolazioni.

BELTRAMI, lamenta la sperequazione che si verifica tra la popolazione delle città costretta a vivere nelle trattorie e quella che può usufruire dell'acquisto dei generi calmierati, ed invita a stabilire norme atte ad infrenare l'esosa speculazione degli esercenti.

Raccomanda la sufficiente cottura del pane e invita a provvedere di scorte sufficienti gli enti di approvvigionamenti per far fronte alle eventuali e momentanee deficienze che si possono verificare nei paesi poco provvisti di mezzi di comunicazione.

Ritiene che nei rispetti dei Comuni disagiati, specie montani, non si deve pretendere il pagamento anticipato dei generi alimentari forniti dai Consorzi di approvvigionamento, i quali inoltre devono ad essi fornire delle scorte straordinarie per provvedere ai bisogni degli operai immigrativi per lavori boschivi.

Avverte ancora che bisogna provvedere i Comuni montani di maggior rifornimento di generi alimentari nei mesi estivi, per non far ricadere sulla popolazione stabile i disagi e le restrizioni prodotte dall'affluenza di villeggianti dai centri urbani.

MILIANI, ministro dell'agricoltura, rispondendo alle osservazioni fatte da vari oratori relativamente all'opera del suo Dicastero, ricorda anzitutto che uno dei suoi primi atti fu l'aumento dei prezzi d'impero dei cereali del raccolto 1918. Dichiara che anche per quanto riguarda il futuro anno agrario egli intende equilibrare i detti prezzi con le variazioni delle spese di produzione per mettere i coltivatori in grado di produrre con equa remunerazione.

Ma un regime conveniente di prezzi non basta a risolvere il problema; occorre anche avvisare ai mezzi di produzione, e soprattutto alla necessità della mano d'opera.

A ciò intende il suo progetto sulla mobilitazione agraria, il quale ha già portato effetti allargando l'obbligatorietà delle colture alimentari ed altri ne porterà mediante la precettazione della mano d'opera agraria. Occorrerà poi che con gli esoneri ai militari si conceda all'agricoltura il minimo indispensabile di braccia di cui essa abbisogna.

Quanto alla imposizione delle colture alimentari, questa, già avviata in parecchie zone, sarà estesa a tutte le regioni d'Italia dove sia possibile applicarla, nell'intento di guadagnare a dette colture un complesso di circa 280,000 ettari.

Si è provveduto tanto nella provincia di Salerno quanto in quella di Parma a limitare la coltura del pomodoro, per modo che non possa assumere proporzioni eccezionali a danno della cerealicoltura. Così a Parma si è pure, con decreto prefettizio, limitato il prezzo di vendita di detto prodotto.

Avverte che nonostante tutti i provvedimenti rimarranno delle difficoltà gravissime, che non potranno non avere ripercussioni nell'economia rurale; ma assicura che il Ministero fa il possibile per attenuare le inevitabili deficienze specie per quanto riguarda il bestiame da lavoro.

Circa l'approvvigionamento della carne si riferisce alle dichiarazioni del commissario dei consumi, condividendo la speranza di ottenere dall'estero, in maggior quantità, carne congelata, e di addivenire a più severe restrizioni del consumo.

Riconoscendo l'utilità di esatti elementi statistici per la soluzione di molti problemi di essenziale importanza per il nostro paese, provvederà sollecitamente alla riorganizzazione dei servizi della statistica agraria. Frattanto si procede al censimento del bestiame, che sarà fra breve compiuto.

Ricorda all'on. Nuvoloni, che ha specialmente trattato dell'olivicoltura, come le esonerazioni per taluni lavori siano state da principio compenetrate nelle licenze agricole, ma che in seguito si ritenne opportuno procedere alla concessione di mano d'opera, in numero maggiore, per varie Provincie, specie per quella di Porto Maurizio, a mezzo di una apposita Commissione. Fu anche consentito l'uso di prigionieri di guerra, e vennero concesse esonerazioni per gli addetti ai frantoi.

Accenna ancora come l'alto prezzo del legname abbia indotto gli olivicultori ad abbattere le piante in numero straordinario, sì da giustificare pienamente gli ultimi provvedimenti del Governo, intesi ad impedire tale barbara devastazione, che è grave anche perchè cagiona il franamento dei terreni.

Afferma la necessità di mantenere il decreto che vieta l'abbattimento degli olivi, ma promette che vedrà di conciliare l'interesse generale dell'olivicultura, con le richieste di coloro a cui erano stati permessi i tagli prima che l'ultimo decreto fosse emanato.

Conviene con l'on. Pallastrelli sulla deficienza dei concimi chimici, a cui ha cercato di provvedere con verifiche ed agevolazioni alle fabbriche e col facilitare ad esse i mezzi di trasporto.

Si è data opera per accrescere la dotazione delle moto-aratrici, il cui impiego, benchè ostacolato dalle difficoltà dei cambi e dei trasporti e dal misoneismo degli agricoltori, ha però avuto una influenza benefica sulla nostra coltivazione agraria.

Segnala l'alta importanza della moto-aratura non solo per le circostanze presenti ma anche per il dopo-guerra, dimostrando come essa gioverà grandemente all'incremento dell'agricoltura italiana.

Afferma che, senza voler prevedere quali colture saranno da preferirsi, l'Italia dovrà trarre dal proprio suolo la maggior quantità possibile di prodotti, così da poter offrire lavoro convenientemente remunerato ad una grande quantità dei suoi figli e da accrescere le sue esportazioni.

A tale indirizzo gioverà l'autonomia riconosciuta al Ministero di agricoltura, il quale potrà così disporre di maggiore libertà ed autorità ed operare in una più vasta sfera d'azione, in armonia con tutti gli altri Dicasteri e con le forze vive della nazione.

Conclude rivolgendo un caldo appello agli agricoltori italiani, perchè la terra fecondata dal fervido comune lavoro sia resa atta a dare il massimo reddito possibile e ad assicurare prosperità e ricchezza all'Italia. (Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

PRESIDENTE, invita i vari interpellati a dichiararare se siano sodisfatti.

SCHIAVON, rilevando che nessuna particolare risposta ha avuto dal commissario dei consumi sui punti specifici della sua interpellanza, confida che egli vorrà rendersi conto degli speciali bisogni delle popolazioni della zona di guerra, e delle particolari condizioni nelle quali esse si sono trovate in seguito agli avvenimenti militari, ed emanerà al più presto esaurienti provvedimenti. (Approvazioni).

DENTICE, non può dichiararsi soddisfatto.

Lamenta che si siano mantenuti i divieti di esportazione da provincia a provincia, pur avocandoli al Commissariato, divieti che hanno causato gravi perturbamenti, specialmente nel commercio dei grassi e degli olî.

Insiste sulla necessità di concedere permessi di esportazione alle cooperative ed ai Comuni, che possono facilitare le mansioni dei consorzi provinciali di approvvigionamento.

Lamenta che a formare i Consorzi provinciali siano stati chiamati membri dei Comizi agrari, che, stabiliti fin dal 1866, ormai non esistono che di nome, in qualche Comune, mentre si trascurano i membri dei Consorzi agrari e delle cattedre ambulanti di agricoltura, fattori vivi ed importanti della nostra agricoltura.

Riconosce le varie difficoltà in cui si dibatte il Ministero di agricoltura per le esigenze d'ordine militare e di tesoro, ed avverte che occorre la massima concordia tra i vari Ministeri per ottenere l'aumento della nostra produzione agraria, sola capace di attenuare il grave problema dei trasporti e dei cambi. (Approvazioni).

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

NUVOLONI, non è soddisfatto. Lamenta che i prigionieri per il lavoro di abbacchiatura dell'olivo siano stati concessi troppo tardi; e in generale deplora il sistema di mutare troppo spesso il genere di lavoro, cui i prigionieri vengono adibiti.

Insiste sulla necessità di mitigare almeno il recente decreto che proibisce il taglio degli ulivi, con provvedimento di ordine generale per quanto riguarda i contratti stipulati precedentemente alla pubblicazione del decreto.

Afferma che ragioni di giustizia e di equità imponevano di stabilire per gli oli della Liguria un prezzo di calmiere superiore a quello fissato, essendo doveroso tener conto del maggior costo di produzione, derivante dalle diversità di condizioni delle varie regioni oleifere.

Lamenta che a questa diversità non si sia avuto riguardo nemmeno nel recente decreto relativo al tesseramento dell'olio, soprattutto per quanto ha tratto alla quantità dell'olio occorrente per la illuminazione.

Trova anche troppo esigua la misura del tesseramento dell'olio, che forma per le popolazioni della Liguria il genere quasi esclusivo di condimento, data la mancanza di altri grassi.

Si augura che il commissario dei consumi voglia, anche per quanto riguarda la distribuzione dei generi di prima necessità, prendere immediati ed energici provvedimenti, e sarà allora lieto di plaudire completamente all'opera sua. (Approvazioni).

CASOLINI, non è soddisfatto. Avrebbe desiderato maggiori affidamenti sul modo come il grano che affluirà a Catanzaro potrà essere distribuito in tempo ai paesi della provincia.

Fa presente la deficienza delle assegnazioni dei generi di prima necessità alla provincia di Catanzaro.

Esorta il commissario a risolvere al più presto il problema dell'olio, rilevando come questo prodotto abbia raggiunto prezzi troppo elevati.

Raccomanda che nella concessione delle licenze agricole si tengano presenti anche quei contadini i quali esercitano sussidiariamente un mestiere.

DUGONI, pur apprezzando la bontà dei propositi dell'onorevole Crespi per quanto concerne gli approvvigionamenti si riserva di dichiararsi soddisfatto quando conoscerà l'esito della loro attuazione.

Si dichiara invece completamente insoddisfatto al riguardo dei criteri del Commissariato in fatto di distribuzione delle derrate alimentari.

SICHEL, non è soddisfatto delle dichiarazioni del commissario per i consumi, notando che le buone intenzioni da lui manifestate si infrangeranno contro la forza delle cose, la quale porterà fatalmente all'esaurimento delle risorse alimentari del paese.

CABRINI, afferma la necessità di ritirare il recente decreto per l'organizzazione dei Consorzi provinciali di approvvigionamento, nella quale devesi avere maggior riguardo alle cooperative ed agli enti autonomi di consumo.

Presidenza del presidente MARCORA.

ZUPELLI, ministro della guerra, risponderà agli oratori che hanno toccato questioni attinenti al suo Dicastero.

Dichiara che per quanto riguarda gli esoneri e le licenze agricole, d'accordo col ministro di agricoltura, cercherà di conciliare gli interessi dell'agricoltura con quelli dell'esercito.

Circa la questione delle carni, il ministro si è preoccupato di non intaccare troppo il patrimonio zootecnico, cercando di intensificare, per quanto possibile, l'importazione delle carni congelate.

Osserva però che molte difficoltà si sono dovute superare, soprattutto quella di ricostituire la scorta della carne in conserva diminuita in seguito agli avvenimenti militari dell'ottobre.

D'accordo col Commissariato dei consumi il ministro sta provvedendo perchè nei mesi prossimi si possa sopperire ai bisogni dell'esercito con un minor consumo di carne fresca.

Quanto alla concessione della mano d'opera dei prigionieri di guerra ed ai loro frequenti movimenti dichiara che questi sono resi necessari dalle supreme esigenze della guerra. (Approvazioni).

PALLASTRELLI, non può dichiararsi soddisfatto, notando che i gravi inconvenienti da lui lamentati dipendono da errati calcoli del Ministero della guerra.

Insiste perchè tali errori siano eliminati per l'avvenire, e perchè i soldati territoriali ed inabili siano utilizzati nelle campagne.

Biasima infine il recente decreto sui contratti del latte, che è dannoso per gli agricoltori.

PRESIDENTE, apre la discussione sulla mozione dell'on. Pietravalle.

ALBANESE, raccomanda vivamente al Governo, se non vuole andar incontro a gravi inconvenienti, di provvedere al fabbisogno granario e al contingentamento degli altri generi di prima necessità, stabilito per la provincia di Reggio Calabria, esortandolo ad escogitare mezzi straordinari di trasporto per via di terra se l'intensificazione della guerra sottomarina rende difficile il trasporto per mare. (Approvazioni).

LARUSSA, denunzia l'opera nefasta a danno dei produttori d'olio, spiegata dagli accaparratori della provincia di Reggio Calabria.

È convinto che il prezzo dell'olio debba essere proporzionato all'aumentato costo della mano d'opera e della vita in genere.

Esorta il Governo a provvedere ad una più equa misura di razionamento del pane per le popolazioni agricole, e a render più spedita la distribuzione dei generi di prima necessità mediante una fornitura diretta ai consorzi.

Confida che si appresteranno i mezzi di trasporto necessari per il rifornimento di tutti i comuni della provincia di Reggio Calabria, evitando che si ripetano gli inconvenienti lamentati di recente per la soppressione di treni merci.

Si augura che saranno accolti i voti delle popolazioni calabresi nelle quali non verrà mai meno l'ardente volontà di fare ogni sacrificio per la patria. (Approvazioni).

BERTINI, svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Schiavon, Bovetti, Facchinetti, Sitta, Bruno, Faelli, Miglioli, Taverna, Basaglia, Casalini, Padulli, Murialdi, Cabrini, Delle Piane, Micheli, Materi, Chiaraviglio, Toscanelli, Storoni, Pennisi, Pala, Bernardini, Finocchiaro-Aprile e Dugoni:

« La Camera afferma la necessità che vengano migliorati i servizi di approvvigionamento e distribuzione nei Comuni rurali e sia provveduto, senza ulteriore indugio, all'alimentazione delle famiglie coltivatrici che, in seguito ai rigorosi prelievi eseguiti con le requisizioni o per effetto di insufficienza precedentemente nota e debitamente accertata, si trovano ad avere esaurite le scorte di grano di cui erano detentrici, e passa all'ordine del giorno ».

Raccomanda al commissario generale dei consumi di non dimenticare le popolazioni rurali che rappresentano tanta parte della economia nazionale e che tanto contribuiscono alla resistenza del paese.

Si augura che il Governo darà affidamenti tranquillizzanti in proposito. (Bene!).

NUNZIANTE, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà seguire criteri di sempre più severa giustizia distributiva nella politica degli approvvigionamenti ».

Lamenta che le popolazioni calabresi siano state troppo trascurate dal Governo per quanto riguarda gli approvvigionamenti.

Per concorrere a fortificare la resistenza interna più che le disposizioni legislative occorrono gli alimenti e soprattutto importa non far mancare il grano. (Bene!).

CHIMIENTI, dà ragione del seguente emendamento, sottoscritto dagli onorevoli Agnesi, Albanese, Bovetti, De Ruggeri, Cameroni, Parodi, Tosti, Schiavon, Rodinò, Giuliani, Nuvoloni, Brizzolesi, Cesare Nava, Theodoli, Caporali, Facchinetti, Padulli, Giacobone, Grabau, Medici, Arcà, Di Miraflori, Ciccarone, Arrigoni, Cavina, Tinozzi, Malcangi, Petrillo, Capitanio, Ruspoli, Caputi, Ceci, Fumarola, Pansini e Dentice:

Dopo le parole: « invita il Governo », aggiungere: « a riformare radicalmente il sistema della requisizione delle derrate alimentari ed a consentire ai Comuni, enti di consumo e cooperative maggiore libertà di iniziativa per l'acquisto delle merci ».

Ritiene che il contingentamento dei generi debba essere fatto su domanda dei Comuni e che occorra imporre la istituzione di spacci comunali, di cucine economiche e favorire l'opera benemerita delle cooperative di consumo.

Elogia l'opera del Commissariato per quanto concerne gli approvvigionamenti all'estero e confida che si darà ai Comuni quella organizzazione che è richiesta dalle supreme necessità del Paese e dal momento che si attraversa. (Bene!).

PRESIDENTE avverte che l'on. Cabrini, insieme agli onorevoli Sichel, Cavallera, Turati, Bentini, Maffi, Sciorati, Prampolini, Musatti e Mazzoni, propone la seguente aggiunta alla mozione dell'on. Pietravalle:

« e a ritirare il decreto Luogotenenziale sulla organizzazione degli enti provinciali di approvvigionamento e della distribuzione dei generi alimentari, per riformarlo con criteri di maggior riguardo alle funzioni e agli interessi delle cooperative e degli enti autonomi di consumo, quali organi di difesa della massa consumatrice ».

Avverte pure che l'onorevole Dugoni, insieme con gli onorevoli Turati, Albertelli, Casalini, Marangoni, Rondani, Beltrami, Maffi, Bussi, Prampolini, Cavallera, Sichel, Musatti, Mazzoni, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, esaminata la situazione economica dei consumatori nell'ora presente; pur considerando che il rincaro generale della vita è una fatale conseguenza della guerra che esaspera viepiù le iniquità e le crudezze connaturate al sistema capitalistico e che solo la cessazione dell'immane tragedia mondiale può apportare sollievo alle attuali sofferenze, determinate anzitutto dalla diminuita produzione e dall'aumentato consumo per esigenze militari, dalla altezza dei noli e dei cambi, dagli inasprimenti fiscali, dall'accresciuto prezzo delle materie prime e della mano d'opera; indica come mezzo di attenuazione del presente disagio una più coraggiosa politica monopolistica di distribuzione di tutti i prodotti di consumo indispensabili alla vita, da praticarsi mediante enti pubblici e cooperative, al fine di eliminare i vari gradi di intermediari fra le sorgenti della produzione e i mercati di consumo; e l'autorizzazione alle Amministrazioni provinciali e comunali a contrarre prestiti per finanziare i locali organi di distribuzione; denunzia quelle forme di distribuzione che favoriscono la speculazione legalizzata sul tipo dei Consorzi obbligatori del formaggio e del burro; reclama dal Governo un miglioramento del sussidio alle famiglie dei richiamati in conseguenza dell'aumentato costo della vita ».

CICCOTTI, a nome dell'on. Pietravalle, che si è assentato per recarsi a visitare il proprio figlio rimasto ferito, dichiara che mantiene la mozione trasformandola in raccomandazione.

CRESPI, commissario generale degli approvvigionamenti e consumi, assicura che terrà conto così delle raccomandazioni contenute nella mozione dell'on. Pietravalle, come delle altre che gli sono state rivolte dai vari oratori.

Ai Comuni rurali è in particolare modo rivolta l'attenzione del Commissariato. Esprime la fiducia che i provvedimenti in corso potranno migliorare la distribuzione degli approvvigionamenti.

Nuove provvidenze saranno studiate per favorire la pesca che può fornire un ottimo alimento sostitutivo della carne.

Perchè nei Consorzi provinciali non manchino i rappresentanti dei competenti in fatto di agricoltura saranno dal Commissariato approntati i necessari studi.

Per quanto riguarda le popolazioni calabresi, assicura che è proposito del Governo che non siano menomamente trascurate.

Annunzia che sono in corso provvedimenti per eliminare gli abusi che si verificano nelle trattorie e perchè si eserciti sulle stesse una più severa sorveglianza.

Dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno dell'on. Bertini e quello dell'on. Nunziante.

Prega l'on. Dugoni di non insistere nel suo ordine del giorno.

Dichiara che non può accettare la prima parte dell'emendamento proposto dall'on. Cabrini mentre in ordine alla seconda parte conferma che il Governo è deciso ad attribuire la maggiore importanza all'azione delle cooperative e degli enti autonomi di consumo.

NITTI, ministro del tesoro, all'on. Dugoni che nel suo ordine del giorno reclama l'aumento dei sussidi alle famiglie dei richiamati, fa osservare che l'Italia è l'unico paese che spenda somme così ingenti come quelle che ora si spendono per i sussidi in relazione alla potenzialità delle sue finanze.

L'Italia è anche l'unico paese che abbia esteso il sussidio alle famiglie dei militari di leva; ed è stato il primo ad istituire le polizze di assicurazione per i combattenti, inspirandosi al concetto che lo Stato abbia il dovere di sobbarcarsi al grave onere che essa importerà pur di provvedere alla sorte delle classi popolari che della guerra sopportano il peso maggiore.

Il Governo è però disposto a fare, e nel più breve tempo possibile, qualche cosa nei sensi invocati dall'on. Dugoni; e ne prende impegno. Non gli è però possibile fare ora delle improvvisazioni; prega perciò la Camera di appagarsi dell'impegno che egli ha ora assunto (Vive approvazioni).

CHIMIENTI, dichiara di non insistere nel suo emendamento.

CABRINI, ringrazia il commissario generale dei consumi per le dichiarazioni fatte e gli impegni presi circa le cooperative di consumo in rapporto con la costituzione ed il funzionamento dei Consorzi provinciali.

PRESIDENTE, pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Bertini.

(È approvato).

Pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Nunziante, al quale si è associato l'on. Albanese.

(È approvato).

DUGONI dichiara che mantiene la prima parte del suo ordine del giorno e non insiste nella seconda parte dopo gli affidamenti avuti dal Governo.

ORLANDO V. E., presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che nella prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Dugoni si contengono giudizi che non è opportuno emettere in questa sede.

D'altronde fa osservare all'on. Dugoni che tre concetti sostanziali del suo ordine del giorno sono stati accettati dal commissario dei consumi e dal ministro del tesoro; perciò lo prega di non insistere neanche sulla prima parte del suo ordine del giorno.

Se vi insistesse, il Governo deve dichiarare fino da ora che non l'accetta (Benissimo! — Commenti).

DUGONI, insiste nella prima parte del suo ordine del giorno.

PRESIDENTE, pone a partito la prima parte dell'ordine del giorno Dugoni.

(Non è approvata).

CABRINI, dichiara di sostituire al suo emendamento il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo circa le cooperative e gli enti autonomi di consumi quali organi di difesa della massa consumatrice ».

PRESIDENTE, pone a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Cabrini.

(Dopo prova e controprova è approvato).

Interrogazioni e interpellanze.

AMICI GIOVANNI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi, per apprendere se intenda mantenere la disposizione del commissario del Consorzio per la disciplina del commercio del burro, con la quale si prescrive che le spedizioni non effettuate in una settimana per difficoltà di trasporto non debbano essere reintegrate nelle spedizioni successive.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale degli approvvigiamenti e consumi e il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni, per le quali, il prefetto di Genova, avrebbe proscritto nella requisizione dell'olio, l'iniziativa di privati, a quella di notevoli enti locali, che con serie garanzie, si erano offerti di finanziare tutto l'olio del circondario e di tenerlo a disposizione del Governo.

« Vignolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se è al corrente del fatto che in uno dei principali stabilimenti caseari della provincia di Cremona, con intento di odiosa speculazione, si sia richiesta la mano d'opera dei prigionieri per compiere taluni lavori accessori, collo scopo di sfuggire alla onesta domanda di numerosi operai del luogo, diretta ad ottenere una mercede più conforme alle esigenze del momento ed agli ingenti guadagni dell'industria stessa.

« Miglioli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa i risultati dell'inchiesta sulla condotta della pubblica sicurezza nella provincia di Forlì.

« Gaudenzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, sul disordine che regna in parecchi distretti militari, in qualcuno dei quali non si sanno o non si vogliono neanche applicare le disposizioni che vengono date dal superiore Ministero nei manifesti di chiamata alle armi in materia di esoneri.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se e come il Governo ha inteso e intenda per l'avvenire provvedere ad un più umano trattamento dei nostri prigionieri di guerra detenuti nei campi di concentramento nemici e come intenda occuparsi del recapito dei pacchi di vettovagliamento, dall'Italia loro destinati.

« De Ruggieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e i ministri della guerra e del tesoro, sul grave problema della nutrizione dei nostri prigionieri. E cioè se e quando - per rendere meno dure le disuguaglianze sociali, almeno durante lo stato di prigionia; e per diminuire la loro denutrizione, causa evidente dello spaventevole aumento della tubercolosi - intendano sostituire allo invio di pacchi privati, i quali servono spesso a nutrire il nemico, e quando arrivano a destinazione diventano causa di sconforto tra i più poveri, il sistema francese di spedizioni collettive, le sole veramente controllabili.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra ed il commissario generale degli approvvigionamenti e dei consumi, per sapere quali comunicazioni possano fare sul funzionamento delle commissioni di requisizione.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale degli approvvigionametti e consumi, se ritiene sufficiente per i contadini, operai e lavoratori dei campi della provincia di Messina, la razione di duecento grammi di pane al giorno ovvero di due chilogrammi di farina per quindici giorni.

« Di Sant'Onofrio ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra e il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi, sulla necessità della immediata abolizione dei parchi di bovini in tutte le Provincie delle retrovie.

« Cottafavi, Marzotto, Agnesi, Parodi, Benaglio, Manfredi, Gazelli, Ruini Pallastrelli ».

Sull'ordine del giorno.

CIRIANI, chiede che nell'ordine del giorno di mercoledì sia inscritto lo svolgimento della sua interpellanza relativa al funzionamento dell'Alto Commissariato dei profughi, che doveva essere svolta oggi.

MODIGLIANI, chiede che nell'ordine del giorno di domani sia inscritto lo svolgimento delle interpellanze relative all'esportazione dei cascami.

TOSCANELLI e PIROLINI, si associano.

PIETRIBONI, chiede che vi sia inscritta anche una sua interpellanza sul medesimo argomento.

AMICI GIOVANNI, fa analoga domanda per una sua interrogazione relaiiva alla stessa materia.

PRESIDENTE, fa osservare all'on. Amici che ciò non è consentito dal regolamento.

ORLANDO V. E., presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente che la interpellanza dell'on. Ciriani sui profughi e quelle relative all'esportazione dei cascami siano iscritte nell'ordine del giorno di domani prima della discussione dei disegni di legge relativi alla proroga della legislatura e all'elettorato dei combattenti.

(Rimane così stabilito).

Presentazione di disegni di legge.

MEDA, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 3 febbraio 1918, n. 347, riguardante provvedimenti tributari a favore dei Comuni danneggiati maggiormente dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 3 febbraio 1918, n. 194, riguardante l'assegnazione di una quota suppletiva di concorso a favore del comune di Castellammare di Stabia per l'abolizione del dazio di consumo sugli alimenti farinacei.

La seduta è tolta alle 20,25.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *22 aprile 1918* (Bollettino di guerra n. 1063).

Lungo tutta la fronte saltuarie azioni di artiglieria.

Macedonia. — All'alba del 20 nostri nuclei, efficacemente sostenuti dall'artiglieria, inflissero sensibili perdite ai posti avanzati germanici e ne distrussero uno.

Diaz.

ROMA, 22. — Nella notte tra il 4 e il 5 corrente, profittando dell'oscurità del tempo, un piccolo reparto, composto di una sessantina di marinai austriaci, riuscì inosservato ad approdare sulla costa al nord di Ancona dove, occupata una vicina casa colonica, si tenne nascosto tutto il giorno seguente.

Nella notte successiva il reparto, abbandonato il rifugio, tentava di raggiungere il suo obiettivo; ma, scoperto subito, venne disarmato e catturato, nella sua totalità, da una pattuglia di carabinieri.

La lancia a motore, della quale i marinai nemici si erano serviti per raggiungere la nostra costa, fu rimorchiata ad Ancona.

Settori esteri.

Neppure oggi i comunicati ufficiali dei belligeranti segnalano combattimenti importanti nel settore occidentale. Qualche tentativo tedesco in Piccardia è stato prontamente frustrato dalle forze anglofrancesi.

Attacchi bulgari in Macedonia sono stati ieri l'altro respinti dai contingenti serbi, inglesi e italiani.

Il 20 e il 21 corrente gli aviatori inglesi hanno bombardato con oltre 40 tonnellate di esplosivi stazioni, nodi ferroviari e accantonamenti nemici e abbattuto in combattimenti aerei 17 velivoli tedeschi.

Uno dei piloti delle macchine abbattute nella valle della Somme era il famoso aviatore tedesco barone von Richtofen, il cui cadavere, ritrovato, è stato sepolto ieri cogli onori militari.

Gli stessi giorni quattro velivoli e due palloni frenati nemici sono stati abbattuti da piloti francesi e 16 velivoli obbligati ad atterrare sbandati.

Nello stesso periodo l'aviazione francese da bombardamento ha gettato 49.000 chilogrammi di proiettili su vari obbiettivi, provocando l'incendio in due stazioni e l'esplosione d'un deposito di munizioni.

Mandano da Washington che il presidente Wilson ha deciso di riorganizzare il servizio degli aeroplani.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica maggiori particolari coi seguenti telegrammi:

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Un colpo di mano tedesco è stato respinto la notte scorsa ad est dell'Avre, nella regione di Tennes. I francesi hanno fatto prigionieri. Un altro colpo di mano tedesco ad est di Reims non ha avuto maggior successo. L'artiglieria si è mantenuta attiva su vari punti del fronte.

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nulla da segnalare durante la giornata eccetto attività abbastanza grande dell'artiglieria nella regione Montdidier-Noyon.

LONDRA, 22. — Il comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio di oggi, dice:

Al principio della notte un forte attacco locale, accompagnato da violento bombardamento, è stato effettuato dal nemico contro le nostre posizioni in vicinanza di Le Mesnil, a nord di Albert. Dopo vivo combattimento, durante il quale il nemico riuscì a prendere possesso di un nostro avamposto, l'attacco fu respinto. Migliorammo leggermente le nostre posizioni durante la notte nei settori di Villers Bretonneux, Albert e Robecq.

Abbiamo eseguito un certo numero di riusciti colpi di mano in vari punti a sud e a nord di Lens, in seguito ai quali abbiamo fatto prigionieri e catturato mitragliatrici.

Vi è stata considerevole attività dell'artiglieria da una parte e dall'altra in vari settori del fronte britannico. Il bombardamento nemico è stato diretto principalmente contro le nostre posizioni dalle due parti della Somme e dell'Ancre, nel settore di Lens, in vicinanza di Festubert e nella foresta di Nieppe.

LONDRA, 22. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Respingemmo incursioni nemiche tentate stamane di buona ora a sud della Somme, in vicinanza di Hamel ed a sud del canale di La Bassée, di fronte a Cambrin.

Il nemico a nord-ovest di Festubert è riuscito ad impadronirsi di un avamposto, sotto la protezione del bombardamento menzionato nel comunicato del pomeriggio.

In seguito ad una piccola operazione coronata da successo nel settore di Robecq riuscimmo a fare avanzare leggermente la nostra linea facendo 68 prigionieri.

Contingenti di fanteria nemica, concentrati in queste vicinanze, sono stati presi sotto il fuoco della nostra artiglieria.

PARIGI, 22. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 21 corr., dice:

La giornata è stata caratterizzata da una grande attività di combattimenti in tutti i settori. Le truppe alleate hanno effettuato numerosi tiri di distruzione e fruttuosi colpi di mano, specialmente a sud del lago di Debran ove un distaccamento inglese, penetrato nelle posizioni nemiche, ha ricondotto prigionieri. Nella regione di Vetronik distaccamenti serbi si sono impadroniti di un'importante opera nemica, mantenendone l'occupazione, malgrado la violenta reazione dei bulgari.

Nell'ansa della Cerna un attacco nemico contro posti avanzati del settore italiano venne respinto.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche. — **Seduta del 3 marzo** - Presidenza Pizzi.

Si approva il verbale dell'adunanza precedente. I soci Stampini e Patetta presentano alcuni volumi, rilevandone l'importanza.

Sono presentate per la pubblicazione negli Atti le seguenti Note:

Pizzi, « Giuliano l'apostata » (versione dal Siriaco - Lina Capello, « Le prime scuole di metodo del Piemonte » - Sforza, « I negoziati di Carlo Emanuele I, duca di Savoia, per farsi re di Cipro ».

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. — **Seduta del 10 marzo** - Presidenza Enrico d'Ovidio.

Approvato il verbale della seduta precedente, il presidente commemora il socio corrispondente senatore Pietro Blaserna.

Comunicati alcuni omaggi sono presentate per la pubblicazione negli Atti le seguenti Note:

Guareschi, « I leucoderivati solfitici del triamino trifenilmetano quali reattivi dell'alcalinità e della dissociazione dei sali » - Dottoressa Frisone, « Le varie definizioni di prodotto » - Capitano Lagneau, « Logique des propositions » - Prof. Zambonini, « Leucite pseudomorfa di nefelite di Parco Chigi presso Ariccia, nei Monti Albani ».

Classe di scienze morali, storiche e filologiche. — **Seduta del 17 marzo** - Presidenza Chironi.

Approvato il verbale della seduta precedente, il presidente Chironi invita la classe a designare tra i soci la persona che dovrà farne solenne commemorazione. È designato ad unanimità S. E. Boselli.

Presentate le pubblicazioni pervenute in omaggio, si decide la pubblicazione negli Atti delle opere seguenti:

Dott. Cezzi, « Per la cronologia dell'incursione vandalica a Roma (maggio-giugno 455) - De Sanctis, « Note di epigrafia romana III. La iscrizione di Volubilis » - Lina Capello, « Su le prime scuole di metodo del Piemonte » - Pacchioni, « Nuove considerazioni sulla distinzione fra debitum e obligatio ».

Classi unite. — Seduta del 17 marzo. - Presidenza Chironi.

Approvato il verbale della precedente adunanza, il vice presidente Chironi con parole di vivo compianto comunica all'Accademia la morte del socio senatore Antonio Manno. Quindi invita il segretario della Commissione per il XX premio Bressa a leggere la relazione sulle opere presentate o proposte per il detto premio. Letta la relazione, nessuno chiedendo la parola, si stabilisce che l'adunanza per la votazione abbia luogo il 7 aprile. Infine il presidente invita l'Accademia a nominare una Commissione di tre soci appartenenti alla classe di scienze fisiche, matematiche e naturali per riferire sui lavori del sig. Ettore Parigi aspirante al premio istituito dal senatore Giovanni Morelli in Bergamo.

La Commissione riesce costituita dei soci Fusari, Foà e Naccari.

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. — **Seduta del 24 marzo.** - Presidenza del senatore Enrico D'Ovidio.

Approvato il verbale dell'adunanza precedente, sono presentati gli omaggi pervenuti, e accolte per la pubblicazione negli Atti le note seguenti:

Chiantore dottoressa Giuseppina, « Ricerche sulla struttura della tasca faringea di Helobdella stagnalis » — Rossi Giulio-Andrea, « Un trasformatore dinamico per correnti alternate » (Nota quinta) — Campetti prof. Adolfo, « Conducibilità ed assorbimento dei vapori di sodio ».

Classi unite. — Adunanza del 7 aprile - Presidenza Naccari.

Approvato il verbale della seduta precedente, il nuovo presidente Naccari ringrazia i soci per l'onore che gli vollero tributare chiamandolo con unanime voto all'alto ufficio.

Boselli, certo d'interpretare l'animo dei colleghi, afferma che il presidente Naccari è stato scelto, per la eminente attività scientifica che da lunghi anni onora l'Università di Torino e l'Accademia.

Il socio tesoriere legge ed illustra il bilancio consuntivo del 1917 e il bilancio preventivo del 1918, che sono approvati ad unanimità con elogio del presidente al tesoriere.

Si vota pel conferimento del XX premio Bressa che risulta conferito al prof. comm. Paolo Orsi, direttore del museo archeologico di Siracusa.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche. — Adunanza del 7 aprile - Presidenza Naccari.

Approvato il verbale della seduta precedente, Boselli presenta la Prefazione a stampa del socio Montalcini ai « Discorsi parlamentari » di Ruggero Bonghi, tributando larghi elogi al lavoro del Montalcini; e l'accademico segretario Stampini fa omaggio alla classe, la quale ringrazia del recente volume dedicatogli dalla Società storica lombarda per illustrare sotto i principali aspetti la molteplice e maravigliosa attività del compianto socio Francesco Rovati.

Sono presentate per la pubblicazione negli Atti le seguenti note: Patena, « Di alcuni manoscritti posseduti dalla Reale Accademia delle scienze » — Prato, « Le fonti storiche della legislazione Luogotenenziale » « Il calmiere delle pigioni » — Valmaggi, « Circumnavigazione della *Britannia* ».

CRONACA ITALIANA

Il Ministero dell'istruzione comunica:

Si rende noto a tutti gli insegnanti che vi abbiano interesse che per effetto del decreto Luogotenenziale 14 aprile corrente gli insegnanti di scuole medie appartenenti a sedi secondarie possono presentare domanda per essere trasferiti in sedi primarie a cattedre della stessa disciplina e dello stesso ordine e grado di scuole.

Le domande devono pervenire al Ministero entro il 10 maggio per coloro che prestano servizio civile nel Regno, entro il 25 maggio per coloro che prestano servizio all'estero o nelle colonie e si trovano in servizio militare; nelle domande non dovrà essere fatta specificazione di sedi; le sedi desiderate saranno indicate nell'annuale modulo dei desideri.

Le materie per le quali sono ammesse domande di trasferimenti in sede primaria sono le seguenti:

1. RR. Licei: Lettere latine e greche — Lettere italiane — Filosofia — Storia e geografia — Fisica e chimica — Matematica — Storia naturale. — 2. RR. Ginnasi: Materie letterarie nelle classi superiori — Materie letterarie nelle classi inferiori — Matematica — Francese. — 3. RR. Istituti tecnici: Lettere italiane — Lingua francese — Lingua inglese — Lingua tedesca — Storia e geografia — Matematica — Fisica — Chimica — Storia naturale — Agraria, computisteria agraria ed estimo — Computisteria e ragioneria — Materie giuridico-economiche.

4. RR. scuole tecniche: Lingua italiana — Matematica — Lingua francese — Storia e geografia. — 5. RR. scuole complementari: Materie del corso normale: Pedagogia e morale — Lingua e lettere italiane — Storia e geografia — Matematiche e scienze — Canto — Maestre giardiniere. — Materie comuni al corso normale e complementare: Matematica — Scienze. — Materie del corso complementare: Lingua italiana. — Storia e geografia — Lingua francese. — 6. Educazione fisica.

La Mostra nazionale delle Opere di assistenza all'esercito rende noto ai Comitati di assistenza civile ed agli enti pubblici e privati che, in seguito ad accordi intervenuti con la Direzione generale delle ferrovie dello Stato, il materiale da esporre presso la Mostra suddetta può essere inviato sia per il tramite delle Prefetture che direttamente a mezzo bagaglio.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Le truppe tedesche, dopo aver superato la resistenza nemica presso Pierekoff e Kart Kasak, si sono aperte la strada per la Crimea.

PARIGI, 22. — Una messa di *requiem* per le vittime rimaste uccise in una chiesa di Parigi nel bombardamento di venerdì santo è stata celebrata oggi nella chiesa della Madeleine. Erano rappresentati Poincaré e le autorità civili e militari. Assisteva un folto pubblico, tra cui la signora Poincaré, il ministro di Svizzera Dunant e i membri della Legazione, crudelmente colpita nella persona di Stroehlin, consigliere della Legazione, e della signora Stroehlin e numerose notabilità.

Nel dare l'assoluzione, il cardinale Amette ha stigmatizzato il barbaro, dicendo che la giustizia di Dio ha cominciato a manifestarsi sollevando nel mondo civile un grido unanime di orrore e di riprovazione e infliggendo ai colpevoli un primo scacco nella loro recente offensiva contro di noi. Ha esortato i presenti ad innalzare ardenti preghiere per la vittoria del diritto, rappresentato dalla Francia e dai suoi alleati.

PARIGI, 22. — La Missione romena in Francia ha offerto in onore del primo gruppo della Missione militare francese ritornata dalla Romania una colazione, cui assistevano, alla stessa tavola, ufficiali, sottufficiali e soldati francesi.

La colazione ha dato occasione ad una commovente manifestazione dell'amicizia franco-romena. In brindisi calorosi gli oratori hanno espresso eloquentemente le ragioni di interesse e di sentimento che uniscono la Francia e la Romenia.

Pangrati, ex-ministro romeno, ha affermato la indefettibile fedeltà della sua patria alla causa degli alleati, perchè dall'Alsazia-Lorena fino alla lontana Romenia tutte le liberazioni sono connesse. Con parole commoventi egli ha parlato dell'abnegazione degli ufficiali e dei soldati francesi che combatterono in mezzo ai rumeni come se fossero stati rumeni, mentre che i figli della Rumenia imparavano da loro a battersi con epico valore come se fossero stati francesi.

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni.* — Il cancelliere dello Scacchiere Bonar Law presenta il bilancio più considerevole della storia del mondo. Parlando del concorso dato agli alleati dagli Stati Uniti, Bonar Law dice: Ciò che avevamo preveduto in proposito un anno fa si è realizzato; le nostre anticipazioni agli alleati nell'esercizio passato ammontano a 505 milioni di sterline, mentre il totale delle anticipazioni americane a noi ed ai nostri alleati ascende a 950 milioni di sterline.

L'aumento delle nostre entrate è stato soddisfacentissimo, ma raggiungeremo realmente la pietra di paragone della nostra situazione finanziaria quando cesseremo di dipendere dai prestiti. Il totale delle spese nell'esercizio scorso è stato di 2696 milioni di sterline. Il totale dei redditi è stato di 707 milioni di sterline, lasciando uno sbilancio di 1989 milioni di sterline coperto con prestiti.

PARIGI, 22. — Parecchi giornali insistono nel rilevare l'importanza che ha già l'aiuto americano e segnalano l'arrivo di uomini, di armi e di velivoli. Il numero dei soldati americani è in costante aumento. Gli aviatori sono di primissimo ordine.

I giornali dicono che i tedeschi devono attendersi dure sorprese.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.